Sabato 11 Aprile 2026 · Punto F

L’insegnamento del Cerchio: comprendere l’Assoluto e la finestra di divenire.

Trascrizione con fini di insegnamento

La natura del Cerchio e l’apertura della coscienza

La natura del Cerchio e l’apertura della coscienza

L’incontro si apre in un clima di riflessione collettiva. I partecipanti notano come l’insegnamento di Michel sia mutato nel tempo: se gli incontri aperti agli ospiti prediligono lo scambio serrato di domande e risposte, quelli riservati al Cerchio si caratterizzano per una fase prolungata di insegnamento diretto. Questo mutamento risponde a una precisa necessità evolutiva: consolidare le basi, metabolizzare i concetti pregressi e affinare la capacità del gruppo di operare come una singola unità energetica.

Michel chiarisce subito che il Cerchio non è un semplice luogo di discussione, ma una struttura energetica che delimita uno spazio tra interno ed esterno. I partecipanti fungono da limite di questa soglia. All'interno di questo contenitore si convogliano energie che vanno oltre l'umano, permettendo l'apertura dei codici di unione tra le coscienze. Non bisogna sottovalutare i momenti di calma tra un insegnamento e l'altro; è proprio in quel silenzio, nel piano akasico, che il concetto viene compreso e diventa parte integrante dell'essere, pronto per essere utilizzato, se non in questa, nella prossima esistenza.

La finestra di divenire e l’Assoluto

Il cuore dell'insegnamento risiede nella distinzione tra l'Assoluto e la finestra di divenire. L'Assoluto non diviene, esso semplicemente È, nella pienezza di ogni possibilità. La finestra di divenire è invece la porzione infinitesima di questa totalità, un microcosmo dove l'Assoluto osserva le infinite declinazioni di se stesso. Qui il tempo appare lineare — un passato, un presente e un futuro — poiché questa è la regola che permette di esperire la trasformazione. Fuori da questa finestra, il tempo non esiste. Cercare l'Assoluto all'esterno è l'errore fondamentale: l'Assoluto non è un'entità remota che orchestra il gioco, ma la sostanza stessa di chi osserva, ovvero il Tutto che risiede nel dentro.

Creazione e Percezione: la vera cura

Molti chiedono delle capacità di manipolazione della realtà, spesso chiamate "miracoli". Michel ribadisce che il processo di creazione e percezione è una competenza che richiede un addestramento costante, simile a quello di un bambino che apprende i primi passi. Non si tratta di una magia, ma della capacità consapevole di cambiare la forma di un "mattoncino" vibrazionale. Se l'intenzione è corretta e l'azione è priva dell'aspettativa del risultato, la materia intorno inizia a rispondere. Questo processo è l'unico strumento rea-

le anche per affrontare situazioni estreme, come la malattia o la mancanza di risorse nel deserto. Si deve comprendere che il dolore e la sofferenza non sono errori nel sistema, ma parti della manifestazione dell'Assoluto che necessitano di essere esperite per giungere alla comprensione dell'unità.

Riflessione sulla violenza e sul futuro

L'entità invita i presenti a non giudicare la violenza storica o attuale con criteri morali umani. Ogni attore — dal boia alla vittima — è parte di una coreografia vibrazionale perfetta. Ciò che viviamo come atrocità è l'espressione di un Io che cerca di comprendere se stesso attraverso l'incontro con l'abuso. Tuttavia, Michel sottolinea che l'evoluzione verso il futuro non passerà per la distruzione, ma attraverso l'innalzamento vibrazionale. Le figure politiche che oggi catalizzano la sofferenza globale sono strumenti di un passaggio necessario, ma la fine di questo periodo di oscurità porterà a una consapevolezza collettiva del tutto diversa, un bene che molti dei presenti vedranno nel corso del proprio cammino.

Frammenti di riflessione

L'affermazione "Amore è anche quello che non è amore" indica che, poiché tutto proviene dalla stessa matrice, anche le forme che percepiamo come opposte all'amore (odio, violenza, distruzione) sono, a livello di matrice, sostanza di Amore che si manifesta in una forma specifica per esperire il limite. L'incompiutezza di alcune risposte sul "chi sia Gesù" o "chi sia Jasmine" sottolinea la necessità di non creare miti personali, ma di concentrarsi esclusivamente sull'efficacia dell'insegnamento vibrazionale che queste entità veicolano.

Epilogo

Il messaggio centrale è l'invito al distacco dalla razionalità limitante e dall'aspettativa del risultato. Il percorso del Cerchio è un cammino di ascesa verso una consapevolezza in cui l'Io si sgretola per lasciare spazio alla comprensione della propria natura assoluta. L'evoluzione è un atto costante, sia nel piano incarnativo che in quello disincarnativo, poiché la finestra di divenire è sempre attiva. L'obiettivo non è il raggiungimento di poteri speciali, ma il risveglio alla verità: voi siete l'Assoluto che sta guardando se stesso attraverso la lente del divenire.

Glossario

- **Assoluto:** La totalità indifferenziata che È e che non diviene, la matrice da cui ogni forma ed esperienza trae origine.
- **Finestra di divenire:** Lo spazio-tempo limitato in cui la coscienza sperimenta la linearità, la trasformazione e l'evoluzione attraverso l'illusione del prima e del dopo.
- **Creazione e percezione:** La tecnica consapevole di manipolazione della struttura vibrazionale della materia per modificarne la manifestazione fisica.
- **Piano akasico:** Il piano di esistenza in cui l'informazione viene metabolizzata e compresa, rendendo l'esperienza pronta per la sperimentazione.

- **Fotogramma retto:** La porzione di percorso evolutivo che, se attraversata consapevolmente, permette di sbloccare il range di comprensione scelto per l'incarnazione.